

# LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Fondazione  
**CARIPLO**

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





## *Linee di indirizzo per la gestione del patrimonio*

### **1. Premessa e finalità**

Le presenti "Linee di Indirizzo per la Gestione del Patrimonio" sono adottate ai sensi dell'articolo 17, lettera g), dello Statuto della Fondazione Cariplo ("Fondazione").

La gestione del patrimonio della Fondazione nel lungo periodo è guidata dalle seguenti finalità: a) conservare il valore reale del patrimonio ai valori di mercato; b) stabilizzare il livello di risorse destinate alle erogazioni in proporzione al valore reale del patrimonio.

Per rendere sostenibili tali obiettivi la Fondazione definisce una allocazione strategica del patrimonio, delle bande di oscillazione, regole di ribilanciamento, limiti di rischio e benchmark, ed un fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari a una copertura tendenzialmente non inferiore ai tre anni di erogazioni obiettivo. Il fondo di stabilizzazione può essere utilizzato, in ciascun esercizio, per un ammontare non superiore al 50% del suo valore come registrato nel bilancio consuntivo relativo all'anno precedente a quello di utilizzo.

### **2. Principi generali**

Nella gestione del patrimonio, la Fondazione osserva i seguenti criteri<sup>1</sup>:

- a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso;
- b) adeguata diversificazione del portafoglio;
- c) efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati;
- d) etica e responsabilità sociale.

### **3. Rischio e Redditività**

La redditività attesa del Patrimonio, da cui dipendono le capacità erogative correnti e future della Fondazione e la protezione del patrimonio dall'inflazione, dovrà essere adeguata ai rischi massimi assumibili.

I rischi rivenienti dal patrimonio immobilizzato partecipano con il patrimonio circolante al computo dei rischi complessivi, sia pure con evidenza separata.

Il Consiglio di amministrazione ("Consiglio"):

- opererà per assicurare la minimizzazione dei rischi a fronte dei rendimenti attesi;
- in sede di approvazione del Bilancio previsionale annuale, produrrà una valutazione di compatibilità tra gli impegni erogativi proposti ed i rischi insiti nelle scelte di investimento;
- ove uno sfavorevole andamento non rendesse possibile il perseguimento della redditività attesa adotta tempestivamente le azioni correttive ritenute necessarie, con il vincolo della prudenza e della preservazione del patrimonio.

---

<sup>1</sup> Statuto art. 8 comma 6 punti a) b) c)



## *Linee di indirizzo per la gestione del patrimonio*

### **4. Diversificazione**

Al fine di minimizzare le perdite potenziali, il modello di investimento del patrimonio dovrà assicurare una efficiente diversificazione, tanto dei gestori quanto dei rischi ad essi delegati, contenendo la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche.

Fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo, il Consiglio elaborerà pertanto una serie di limiti operativi cui la Fondazione ed i gestori delegati si dovranno attenere.

I rischi rivenienti dal patrimonio immobilizzato partecipano con il patrimonio circolante al computo dei rischi complessivi e impegnano i limiti di diversificazione per la definizione dell'asset allocation.

Il Consiglio vigilerà sul rispetto di tali limiti e, ove ritenuto opportuno, li modificherà nel tempo. Al fine di assicurare una adeguata diversificazione dei gestori, il Consiglio adotta la "Policy sulla selezione delle controparti" da applicarsi anche nel caso di gestione indiretta e verifica periodicamente il loro profilo di efficienza per il rischio, includendo nella redditività i loro costi, diretti e indiretti.

### **5. Efficienza**

La Fondazione, per migliorare il proprio profilo di rendimento ponderato per il rischio, ricerca strumentalmente il miglior profilo di efficienza tra rendimenti e costi (diretti ed indiretti), nell'ottica di massimizzare le risorse disponibili a parità di rendimento nominale ottenuto.

Pertanto, il Consiglio dovrà:

- verificare periodicamente i costi sostenuti per la gestione del Patrimonio e la loro natura;
- effettuare benchmarking e individuare possibili alternative di miglioramento.

### **6. Etica e responsabilità sociale**

Nell'effettuare i propri investimenti, la Fondazione dovrà considerare anche l'allineamento degli stessi ai migliori standard etici e sociali. A questo proposito si prevederanno nel Regolamento le modalità applicative.

Il Consiglio adotta procedure adeguate che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio adotta procedure adeguate al fine di impedire che soggetti rilevanti siano coinvolti in attività che possano dare origine a conflitti di interesse.

### **7. Regolamento in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio**

La Commissione Centrale di Beneficienza ("Commissione") adotta, su proposta del Consiglio e valendosi del contributo della Commissione per gli indirizzi, il monitoraggio e la valutazione della gestione del patrimonio e delle partecipazioni della Fondazione ("Commissione



## *Linee di indirizzo per la gestione del patrimonio*

Patrimonio”), il Regolamento, che delinea criteri e modalità di gestione del patrimonio, e verifica il perseguimento degli obiettivi stabiliti e dei programmi d’investimento formulati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione Patrimonio monitora il rispetto delle previsioni del Regolamento in generale e con particolare riferimento alle informazioni rilevanti - espresse nel regolamento o in un documento attuativo che ne costituisce parte integrante e sostanziale - di cui al punto successivo.

### **8. Monitoraggio e valutazione della gestione del patrimonio**

Il Consiglio relaziona trimestralmente alla Commissione Patrimonio in merito all’attuazione del regolamento e, in particolare, ai seguenti punti:

- a) coerenza tra impegni erogativi proposti, obiettivi di redditività ed i rischi insiti nelle scelte di investimento;
- b) limiti di diversificazione;
- c) costi sostenuti per la gestione del patrimonio;
- d) applicazione dei criteri ESG;
- e) applicazione delle procedure per le operazioni con parti correlate e i conflitti di interesse.